

EDITORIAL

The social, professional, economic and institutional recognition of the nursing profession: results of a survey among Italian nurses

Anne Destrebecq¹, Mauro Parozzi², Stefano Terzoni², Paolo Ferrara², Maura Lusignani¹

¹ Department of Biomedical Science for Health, University of Milan, Milan (Italy)

² ASST Santi Paolo e Carlo, Milan (Italy)

Findings:

An online survey assessed nurses' perceptions of 20 statements describing the nursing condition in the years between 1800 and 1900.

Acknowledgment:

The editorial board would like to thank nurse Nadia Pistellini for endorsing this investigation, which originated from her research.

ABSTRACT

INTRODUCTION: The crisis of the nursing profession in Italy is real on a social, professional, economic, and institutional level. It seems that the current problems largely mirror those present in Italy more than a hundred years ago.

METHODS: An online cross-sectional survey was conducted from 23 December 2022 to 23 January 2023. Nurses were asked to rate on a Likert scale from 1 (lowest) to 10 (highest) their agreement with the 20 statements in the questionnaire, referring to the general Italian nursing context. The content of the statements corresponded to some problems present in the Italian nursing context at the turn of the century between 1800 and 1900.

RESULTS: 477 nurses participated in the survey. The instrument proved to be valid and reliable: the exploratory factor analysis showed loadings above the Stevens cutoff highlighting the existence of the seven domains envisaged when the instrument was constructed. The internal consistency was satisfactory (global omega=0.894).

DISCUSSION/CONCLUSION: After one hundred years, institutional interventions in the direction of a European and global modernization of the profession are still awaited. It is true that nurses professional autonomy, which several European states were already building at the dawn of the 1900s, was only celebrated in our country in the last decade of the previous century, but we are not in a position to wait another century for concrete intervention. Professional neglect has already reaped its victims to a large extent, and without nurses, the Italian healthcare system is at risk.

KEYWORDS: *Nurses, Recognition, Skills, Salary, Issues*

Corresponding author:

Anne Destrebecq: anne.destrebecq@unimi.it

c/o Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute

Via Pascal 36, 20133 Milano (Italy)



Milano University Press

EDITORIALE

Il riconoscimento sociale, professionale, economico ed istituzionale della professione infermieristica: risultati di un'indagine fra gli infermieri italiani

Anne Destrebecq¹, Mauro Parozzi², Stefano Terzoni², Paolo Ferrara², Maura Lusignani¹

¹ Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano

² ASST Santi Paolo e Carlo, Milano

Riscontri:

Un'indagine online ha valutato la percezione degli infermieri rispetto una serie di affermazioni che descrivevano la condizione infermieristica negli anni di passaggio fra il 1800 ed il 1900.

Ringraziamenti:

La redazione desidera ringraziare l'infermiera Nadia Pistellini per aver avallato quest'indagine, originata dalla sua ricerca.

ABSTRACT

INTRODUZIONE: La crisi della professione infermieristica, in Italia, è reale sul piano sociale, professionale, economico ed istituzionale. Sotto molti aspetti, sembra che i problemi attuali rispecchino in buona parte quelli che erano presenti in Italia più di cent'anni fa.

METODI: Dal 23 Dicembre 2022 al 23 Gennaio 2023 è stata condotta un'indagine trasversale online. Per rispondere al questionario è stato chiesto agli infermieri di valutare su scala likert da 1 (minimo) a 10 (massimo) il loro accordo con le 20 affermazioni presenti nel questionario, riferite al contesto infermieristico generale italiano. Il contenuto delle affermazioni corrispondeva ad alcune problematiche presenti nel contesto infermieristico italiano nel passaggio di secolo fra il 1800 ed il 1900.

RISULTATI: Hanno partecipato all'indagine n.477 infermieri. Lo strumento utilizzato si è dimostrato valido e affidabile: l'analisi fattoriale esplorativa ha mostrato carichi sempre superiori al cutoff di Stevens e al cutoff convenzionale di 0.30, evidenziando l'esistenza dei 7 domini previsti in fase di costruzione dello strumento. La consistenza interna è risultata soddisfacente (omega globale=0.894).

DISCUSSIONE/CONCLUSIONI: Dopo cent'anni, gli interventi istituzionali in direzione di una modernizzazione europea e globale della professione si fanno ancora attendere. È pur vero che l'autonomia professionale, delineata in diversi Stati europei già agli albori del 1900, nel nostro Paese è stata festeggiata solo nell'ultima decade del secolo scorso ma non siamo ora nelle condizioni di protrarre di un secolo l'attesa di un intervento concreto. L'abbandono professionale ha già mietuto ampiamente le sue vittime e, senza infermieri, è a rischio il sistema sanitario nella sua globalità.

KEYWORDS: *Infermieri, Riconoscimento, Competenze, Stipendio, Problemi*

Corresponding author:

Anne Destrebecq: anne.destrebecq@unimi.it

c/o Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute

Via Pascal 36, 20133 Milano (Italy)



Milano University Press



DISSERTATION NURSING

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)

INTRODUZIONE

Parlare oggi di crisi del servizio sanitario nazionale è diventato quasi pleonastico. “*Così stanno uccidendo la sanità pubblica*” intitolava l’Espresso nel 2018 quando, con un’inchiesta, metteva in luce come le condizioni della sanità ed in particolare quelle infermieristiche fossero critiche già da diverso tempo, riscontrando un’inadeguata presenza di personale (5,4 unità ogni mille abitanti contro i 9 della media OCSE, i 10,2 della Germania ed i 18 della Svizzera) e condizioni economiche e di servizio tali da costringere spesso gli infermieri ad effettuare orari di lavoro irricevibili con inevitabili conseguenze su pazienti e professionisti stessi (1, 2). L’insorgenza della Pandemia da COVID19 ha esacerbato successivamente le problematiche preesistenti, palesando al pubblico con impietosa oggettività come il servizio sanitario italiano fosse flagellato ormai da tempo da politiche volte ad un risparmio forzato non sempre funzionale alle necessità dell’utenza, garantendo la propria sussistenza in gran parte grazie all’impegno e dedizione dei professionisti ad esso afferenti.

Per quanto riguarda il personale infermieristico, attualmente l’Italia si colloca tra gli ultimi Paesi in Europa per numero di infermieri e di nuovi laureati (3) ma è un dato che non stupisce visto che anche economicamente gli infermieri italiani sono fra i meno pagati in Europa ed il confronto con gli stipendi dei paesi oltre-oceano è impietoso. A completare il quadro già sufficientemente disastroso, il rapporto Health at a Glance ha sottolineato come l’Italia sia rimasta uno dei pochi Stati a non aver riconosciuto nuove competenze al personale infermieristico (4) oltre a presentare esigui percorsi di valorizzazione ed altrettante possibilità dove poter sfruttare pienamente le competenze già presenti. La crisi

dell’infermieristica è reale e tanto più grave se si tiene conto dell’assoluta inconsistenza delle strategie attuate finora per arginarla a livello normativo (5).

Se, per certi versi, sembra di essere tornati ad un passato decisamente lontano nel tempo, dall’altra si potrebbe argomentare che quel passato non se ne sia mai andato via realmente: in questo senso, la ricerca di Pistellini (6) ci ha messo nella condizione di riscontrare dei parallelismi degni di nota fra l’infermieristica nell’Italia attuale ed i problemi presenti negli anni a cavallo fra la fine del 1800 e l’inizio del 1900; era lecito chiedersi, pertanto, se tale percezione fosse condivisa da un pubblico più ampio di infermieri e se questo “ritorno al passato”, per certi versi, fosse avvertito anche da altri professionisti.

MATERIALI E METODI

Dal 23 Dicembre 2022 al 23 Gennaio 2023 è stata condotta un’indagine trasversale attraverso la somministrazione di un questionario, trasposto online tramite la piattaforma Google Moduli e diffuso attraverso la pagina web ufficiale della rivista Dissertation Nursing ed i canali Social Facebook, Instagram, LinkedIn. Per rispondere al questionario è stato chiesto agli infermieri di valutare su scala likert da 1 (minimo) a 10 (massimo) il loro accordo con le 20 affermazioni presenti nel questionario, riferite al contesto infermieristico generale italiano.

Il contenuto delle affermazioni presentate era di tipo storico, relativo agli anni di passaggio fra il 1800 ed il 1900 e derivante dalle fonti archivistiche utilizzate nella ricerca di Pistellini (6); l’origine delle affermazioni non è stata diffusa sino alla fine dell’indagine. Due ricercatori hanno selezionato alcuni passi della ricerca ritenuti “rappresentativi” estrapolando i concetti contenuti nelle





DISSERTATION NURSING

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)

affermazioni e rielaborandoli in terminologia moderna con l'intento di preservarne tuttavia il significato. Il questionario così elaborato è stato sottoposto a validità di contenuto chiedendo una valutazione a sei infermieri esperti (esperienza > 10 anni). Si è quindi proceduti alla diffusione del questionario a mezzo web.

La validità di costrutto è stata valutata con l'analisi fattoriale esplorativa; previa verifica di adeguatezza dei dati (test di Bartlett e calcolo del valore di Kaiser-Meyer-Olkin) i fattori sono stati estratti con il metodo dei minimi residui e ruotati ortogonalmente con il metodo Varimax. Il loro numero è stato determinato tramite analisi parallela. I carichi fattoriali sono stati vagliati in base al cutoff di Stevens. La consistenza interna è stata saggiata tramite calcolo del valore omega di McDonald, trattandosi di uno strumento multidimensionale. Le variabili numeriche sono state descritte come mediane e IQR (intervallo interquartile) non essendo normalmente distribuite (test di Shapiro-Wilk: $p < 0.05$ per tutte le analisi). La soglia di significatività è stata fissata al 5% per tutte le analisi. I calcoli sono stati eseguiti con il software R versione 4.0 per MacOS.

RISULTATI

Validazione dello strumento

Lo strumento si è dimostrato valido e affidabile: l'analisi fattoriale esplorativa ha mostrato carichi sempre superiori al cutoff di Stevens e al cutoff convenzionale di 0.30, evidenziando l'esistenza dei 7 domini previsti in fase di costruzione dello strumento e di seguito descritti. Il modello ha mostrato una soddisfacente bontà di adattamento (test del chi-quadrato per la goodness-of-fit: $p < 0.001$). I dati della matrice di correlazione hanno mostrato caratteristiche soddisfacenti (test di Bartlett: $p < 0.001$, valore di Kaiser-Meyer-Olkin=0.881). Il modello ha spiegato il 56.8% della varianza. La consistenza interna è risultata soddisfacente (omega globale=0.894, mai inferiore a 0.880 anche in caso di eliminazione dei singoli items). Alla luce di queste considerazioni, i risultati di seguito presentati possono dirsi attendibili.

Demografia del campione

Hanno risposto 477 infermieri 362 donne (76.4%) e 111 uomini (23.4%); quattro responders hanno preferito non dichiarare il genere (0.8%). In massima parte si trattava di infermieri clinici, seguiti da quelli impegnati nell'organizzazione, nella formazione, in altri ambiti non specificati o nella ricerca (Tabella 1).

Posizione ricoperta:	Frequenze	% del Totale	% Cumulata
Altro	30	6.3 %	6.3 %
Clinica (a contatto col paziente)	309	64.8 %	71.1 %
Di ricerca (Infermiere di Ricerca, altro...)	8	1.7 %	72.7 %
In ambito formativo (Corso di Laurea in Infermieristica, Etc)	32	6.7 %	79.5 %
Organizzativa (Coordinamento o facente funzioni)	98	20.5 %	100.0 %

Tabella 1: Posizione lavorativa ricoperta

Corresponding author:

Anne Destrebecq: anne.destrebecq@unimi.it

c/o Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute

Via Pascal 36, 20133 Milano (Italy)



Milano University Press



DISSERTATION NURSING

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)

I laureati triennali (o persone in possesso di titolo equipollente) erano la maggioranza (n=351, 73.6%) seguiti da un cospicuo numero di laureati magistrali (n=120, 25.2%) e dai dottori di ricerca (n=6, 1.3%). È interessante notare che un terzo circa dei laureati magistrali è impegnata nell'attività clinica (n=42, 35.0%). I restanti lavorano nell'organizzazione (n=33, 27.6%), nella formazione (n=29, 24.19%), in ambiti non specificati (n=13, 10.9%) e nella ricerca (n=3, 2.5%).

L'8% dei rispondenti dichiara esperienze all'estero (n=38).

Risultati del questionario nei domini evidenziati dai responders

L'analisi ha evidenziato risposte riconducibili a 7 domini, ossia aree tematiche, riportate in tabella 2 insieme alle rispettive domande.

Dominio	Quesiti
Riconoscimento sociale	<ul style="list-style-type: none"> Le condizioni attuali dell'infermieristica sono, in generale, preoccupanti. Gli infermieri vengono spesso ritenuti "ignoranti". Capita spesso che vengano chiamati "infermieri" tutti coloro che lavorano nelle corsie di degenza, generalizzando il termine e confondendo professioni differenti. Il riconoscimento sociale della figura dell'infermiere è scarso L'importanza di una buona assistenza infermieristica è, culturalmente, poco riconosciuta. I locali adibiti ad uso del personale infermieristico (es: guardiola, spogliatoi, bagni, etc.) sono spesso inadeguati e carenti.
Riconoscimento professionale	<ul style="list-style-type: none"> Il riconoscimento delle competenze infermieristiche è scarso. È necessario che oggi gli infermieri siano più preparati di quanto non lo fossero anche solo pochi anni fa. L'organizzazione tiene conto di come la qualità dell'assistenza infermieristica possa influire sul buon esito delle cure del paziente.
Riconoscimento istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> Attualmente si ravvisa la mancanza di interlocutori politici che possano introdurre miglioramenti in ambito assistenziale C'è uno scarso interesse dei Governi a legiferare a favore degli infermieri Nella progettualità dei Governi in tema di Sanità, c'è una scarsa considerazione della disciplina Infermieristica
Confronto con altri Paesi europei	<ul style="list-style-type: none"> In altri paesi europei le competenze infermieristiche sono decisamente più valorizzate. In altri contesti europei gli infermieri sono più valorizzati (socialmente, professionalmente, economicamente).
Riconoscimento economico	<ul style="list-style-type: none"> La retribuzione di un infermiere è pari a quella di altre professioni dove non sono richieste qualifiche o competenze specifiche La retribuzione di un infermiere è inadeguata alle sue competenze e responsabilità
Attività	<ul style="list-style-type: none"> Nella pratica quotidiana, l'infermiere si ritrova a dover agire in molti processi estremamente delicati (es: terapia, medicazioni, preparazione dei pazienti per interventi, etc.) così come in svariate attività di minor complessità (es: trasporti, mansioni domestico-alberghiere, pulizia di ambienti e presidi, ecc) Nella realtà dei fatti, l'infermiere viene trattato come il "tuttofare" della sanità.
Carico di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Negli ultimi anni, gli infermieri hanno dovuto lavorare più di quanto previsto dal proprio contratto di lavoro ed in condizioni spesso molto difficili. Il carico di lavoro che ricade sugli infermieri è spropositato rispetto al loro numero in servizio.

Tabella 2 – Aree tematiche delle risposte

Corresponding author:

Anne Destrebecq: anne.destrebecq@unimi.it

c/o Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute

Via Pascal 36, 20133 Milano (Italy)



Milano University Press



DISSERTATION NURSING

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)

La logica delle domande prevedeva che, al crescere del punteggio espresso dal compilatore, crescesse l'accordo con quanto affermato dal quesito. Tutte le domande ponevano quesiti formulati sulla base di attributi negativi (ad esempio "Le condizioni attuali dell'infermieristica sono, in generale, preoccupanti") tranne una ("L'organizzazione tiene conto di come la qualità dell'assistenza infermieristica possa influire sul buon esito delle cure del paziente").

Come si evince dalla tabella 3, i punteggi mediani di tutte le domande a risposta negativa corrispondono dunque ad un sostanziale accordo dei compilatori in merito agli attributi negativi loro proposti. Nell'unica domanda riguardante un concetto positivo, gli infermieri hanno espresso un sostanziale disaccordo ($Me=4[2-7]$).

Quesito	Percentili		
	25th	50th	75th
1. Le condizioni attuali dell'infermieristica sono, in generale, preoccupanti.	7.00	8.00	9.00
2. Gli infermieri vengono spesso ritenuti "ignoranti".	5.00	7.00	8.00
3. Capita spesso che vengano chiamati "infermieri" tutti coloro che lavorano nelle corsie di degenza, generalizzando il termine e confondendo professioni differenti.	7.00	9.00	10.00
4. Il riconoscimento sociale della figura dell'infermiere è scarso	7.00	9.00	10.00
5. In altri contesti europei gli infermieri sono più valorizzati (socialmente, professionalmente, economicamente).	8.00	9.00	10.00
6. L'importanza di una buona assistenza infermieristica è, culturalmente, poco riconosciuta.	8.00	9.00	10.00
7. I locali adibiti ad uso del personale infermieristico (es: guardiola, spogliatoi, bagni, etc.) sono spesso inadeguati e carenti.	6.00	8.00	9.00
8. È necessario che oggi gli infermieri siano più preparati di quanto non lo fossero anche solo pochi anni fa.	7.00	9.00	10.00
9. Nella pratica quotidiana, l'infermiere si ritrova a dover agire in molti processi estremamente delicati (es: terapia, medicazioni, preparazione dei pazienti per interventi, etc.) così come in svariate attività di minor complessità (es: trasporti, mansioni domestico-alberghiere, pulizia di ambienti e presidi, etc.)	7.00	9.00	10.00
10. Nella realtà dei fatti, l'infermiere viene trattato come il "tuttofare" della sanità.	8.00	9.00	10.00
11. Negli ultimi anni, gli infermieri hanno dovuto lavorare più di quanto previsto dal proprio contratto di lavoro ed in condizioni spesso molto difficili.	8.00	9.00	10.00
12. Il carico di lavoro che ricade sugli infermieri è spropositato rispetto al loro numero in servizio.	8.00	9.00	10.00
13. Il riconoscimento delle competenze infermieristiche è scarso.	8.00	9.00	10.00
14. In altri paesi europei le competenze infermieristiche sono decisamente più valorizzate.	8.00	9.00	10.00
15. La retribuzione di un infermiere è pari a quella di altre professioni dove non sono richieste qualifiche o competenze specifiche.	7.00	9.00	10.00
16. La retribuzione di un infermiere è inadeguata alle proprie competenze e responsabilità.	9.00	10.00	10.00
17. L'organizzazione tiene conto di come la qualità dell'assistenza infermieristica possa influire sul buon esito delle cure del paziente	2.00	4.00	7.00
18. Attualmente si ravvisa la mancanza di interlocutori politici che possano introdurre miglioramenti in ambito assistenziale	8.00	9.00	10.00
19. C'è uno scarso interesse dei Governi a legiferare a favore degli infermieri.	8.00	9.00	10.00
20. Nella progettualità dei Governi in tema di Sanità, c'è una scarsa considerazione della disciplina Infermieristica.	8.00	9.00	10.00

Tabella 3: Punteggi espressi dai rispondenti

Corresponding author:

Anne Destrebecq: anne.destrebecq@unimi.it

c/o Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute
Via Pascal 36, 20133 Milano (Italy)



Milano University Press



DISSERTATION NURSING

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)

Gli anni di esperienza hanno generato diverse differenze statisticamente significative nelle risposte alle singole

domande, come mostrato in tabella 4.

Quesito	χ^2	gdl	p
1. Le condizioni attuali dell'infermieristica sono, in generale, preoccupanti.	1.15	4	0.886
2. Gli infermieri vengono spesso ritenuti "ignoranti".	18.70	4	< .001
3. Capita spesso che vengano chiamati "infermieri" tutti coloro che lavorano nelle corsie di degenza, generalizzando il termine e confondendo professioni differenti.	2.12	4	0.714
4. Il riconoscimento sociale della figura dell'infermiere è scarso	15.29	4	0.004
5. In altri contesti europei gli infermieri sono più valorizzati (socialmente, professionalmente, economicamente).	3.62	4	0.460
6. L'importanza di una buona assistenza infermieristica è, culturalmente, poco riconosciuta.	15.00	4	0.005
7. I locali adibiti ad uso del personale infermieristico (es: guardiola, spogliatoi, bagni, etc.) sono spesso inadeguati e carenti.	10.49	4	0.053
8. È necessario che oggi gli infermieri siano più preparati di quanto non lo fossero anche solo pochi anni fa.	9.35	4	0.053
9. Nella pratica quotidiana, l'infermiere si ritrova a dover agire in molti processi estremamente delicati (es: terapia, medicazioni, preparazione dei pazienti per interventi, etc.) così come in svariate attività di minor complessità (es: trasporti, mansioni domestico-alberghiere, pulizia di ambienti e presidi, etc.)	15.01	4	0.005
10. Nella realtà dei fatti, l'infermiere viene trattato come il "tuttofare" della sanità.	12.39	4	0.015
11. Negli ultimi anni, gli infermieri hanno dovuto lavorare più di quanto previsto dal proprio contratto di lavoro ed in condizioni spesso molto difficili.	10.35	4	0.035
12. Il carico di lavoro che ricade sugli infermieri è spropositato rispetto al loro numero in servizio.	5.68	4	0.224
13. Il riconoscimento delle competenze infermieristiche è scarso.	20.01	4	< .001
14. In altri paesi europei le competenze infermieristiche sono decisamente più valorizzate.	5.37	4	0.252
15. La retribuzione di un infermiere è pari a quella di altre professioni dove non sono richieste qualifiche o competenze specifiche.	5.37	4	0.252
16. La retribuzione di un infermiere è inadeguata alle proprie competenze e responsabilità.	8.52	4	0.074
17. L'organizzazione tiene conto di come la qualità dell'assistenza infermieristica possa influire sul buon esito delle cure del paziente	8.32	4	0.081
18. Attualmente si ravvisa la mancanza di interlocutori politici che possano introdurre miglioramenti in ambito assistenziale	13.86	4	0.008
19. C'è uno scarso interesse dei Governi a legiferare a favore degli infermieri.	16.85	4	0.002
20. Nella progettualità dei Governi in tema di Sanità, c'è una scarsa considerazione della disciplina Infermieristica.	20.41	4	< .001

Tabella 4 – Differenze nelle risposte in base all'esperienza lavorativa

In particolare, nelle domande 2,4,6,9,10,11,13,18,19,20 sono stati ottenuti punteggi mediani significativamente inferiori (p sempre <0.05) nelle fasce professionali con

maggior anzianità di servizio (31-40 anni). Analogamente, la tabella 5 riporta i risultati dell'analisi delle risposte in base al luogo di lavoro dei rispondenti.

Corresponding author:

Anne Destrebecq: anne.destrebecq@unimi.it

c/o Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute
Via Pascal 36, 20133 Milano (Italy)



Milano University Press



DISSERTATION NURSING

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)

Quesito	χ^2	gdl	p
1. Le condizioni attuali dell'infermieristica sono, in generale, preoccupanti.	6.12	4	0.190
2. Gli infermieri vengono spesso ritenuti "ignoranti".	4.05	4	0.399
3. Capita spesso che vengano chiamati "infermieri" tutti coloro che lavorano nelle corsie di degenza, generalizzando il termine e confondendo professioni differenti.	1.64	4	0.802
4. Il riconoscimento sociale della figura dell'infermiere è scarso	3.85	4	0.426
5 In altri contesti europei gli infermieri sono più valorizzati (socialmente, professionalmente, economicamente).	1.54	4	0.820
6. L'importanza di una buona assistenza infermieristica è, culturalmente, poco riconosciuta.	9.54	4	0.049
7. I locali adibiti ad uso del personale infermieristico (es: guardiola, spogliatoi, bagni, etc.) sono spesso inadeguati e carenti.	5.15	4	0.272
8. È necessario che oggi gli infermieri siano più preparati di quanto non lo fossero anche solo pochi anni fa.	5.21	4	0.266
9. Nella pratica quotidiana, l'infermiere si ritrova a dover agire in molti processi estremamente delicati (es: terapia, medicazioni, preparazione dei pazienti per interventi, etc.) così come in svariate attività di minor complessità (es: trasporti, mansioni domestico-alberghiere, pulizia di ambienti e presidi, etc.)	15.36	4	0.004
10. Nella realtà dei fatti, l'infermiere viene trattato come il "tuttofare" della sanità.	31.03	4	< .001
11. Negli ultimi anni, gli infermieri hanno dovuto lavorare più di quanto previsto dal proprio contratto di lavoro ed in condizioni spesso molto difficili.	17.01	4	0.002
12. Il carico di lavoro che ricade sugli infermieri è spropositato rispetto al loro numero in servizio.	15.62	4	0.004
13. Il riconoscimento delle competenze infermieristiche è scarso.	13.24	4	0.010
14. In altri paesi europei le competenze infermieristiche sono decisamente più valorizzate.	2.85	4	0.583
15. La retribuzione di un infermiere è pari a quella di altre professioni dove non sono richieste qualifiche o competenze specifiche.	13.76	4	0.008
16. La retribuzione di un infermiere è inadeguata alle proprie competenze e responsabilità.	16.22	4	0.003
17. L'organizzazione tiene conto di come la qualità dell'assistenza infermieristica possa influire sul buon esito delle cure del paziente	2.74	4	0.602
18. Attualmente si ravvisa la mancanza di interlocutori politici che possano introdurre miglioramenti in ambito assistenziale	8.97	4	0.062
19. C'è uno scarso interesse dei Governi a legiferare a favore degli infermieri.	12.47	4	0.014
20. Nella progettualità dei Governi in tema di Sanità, c'è una scarsa considerazione della disciplina Infermieristica.	10.03	4	0.040

Tabella 5: Risposte in base all'area di lavoro

Nell'item 6 punteggi mediani più significativamente più bassi sono ottenuti dai soggetti che ricoprono attività di natura organizzativa. Al contrario nell'item 9 punteggi significativamente più alti sono stati ottenuti dagli

infermieri che svolgono attività clinica a diretto contatto con la persona assistita; gli item 10,11,12,13,15,16, 19 e 20 punteggi mediani più bassi ($p < 0.05$ per ogni confronto) sono riportati dai soggetti che svolgono attività di ricerca.

Corresponding author:

Anne Destrebecq: anne.destrebecq@unimi.it

c/o Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute
Via Pascal 36, 20133 Milano (Italy)



Milano University Press

DISCUSSIONI/CONCLUSIONI

Gli anni che attraverseremo saranno indubbiamente critici per il futuro della professione infermieristica in Italia. Da qualunque parte si possa osservarli, i dati attuali sono disarmanti e gettano sugli infermieri l'ombra di problemi vecchi oltre cent'anni che, ancora oggi, non vedono una prossima risoluzione.

Questa situazione generale sembra essere avvertita dalla maggior parte dei professionisti: solo un 7% (n.34) dei rispondenti ha espresso infatti un valore pari o inferiore a 4 alla prima affermazione, ritenendo che le condizioni generali dell'infermieristica fossero poco o per nulla preoccupanti in Italia. Si è inoltre coscienti di come all'estero la professione infermieristica venga più valorizzata a livello professionale, economico e sociale, sia da parte di coloro che hanno avuto esperienze lavorative all'estero (Me=9) sia da parte di coloro che non le hanno avute (Me=8). Questo dato è coerente con l'aumento di professionisti e neolaureati che prendono in considerazione l'opzione di emigrare all'estero in paesi come la Svizzera dove, oltre a condizioni di base più favorevoli, è in fase di elaborazione una nuova legge federale volta a migliorare le condizioni di lavoro degli infermieri. In Italia, d'altro canto, i rispondenti all'indagine hanno concordato sostanzialmente nel constatare uno scarso interesse, da parte Governativa, a legiferare in favore degli infermieri (Me=9) ed una scarsa considerazione della disciplina infermieristica nella progettualità dei Governi in tema di sanità (Me=9). L'eventuale mancanza di interlocutori politici che possano introdurre miglioramenti in ambito assistenziale, percepita dai rispondenti (Me=9), può essere sicuramente una concausa, ma non spiega perché, dopo cent'anni, gli interventi istituzionali in direzione di una modernizzazione

europea e globale della professione ancora si facciano attendere. È pur vero che l'autonomia professionale, che gli infermieri di diversi Stati europei avevano già agli albori del 1900, nel nostro paese è stata festeggiata solo nell'ultima decade del secolo scorso ma non siamo ora nelle condizioni di protrarre di un secolo l'attesa di un intervento concreto. L'abbandono professionale, secondario alle condizioni precedentemente descritte, ha già mietuto ampiamente le sue vittime e senza infermieri, è a rischio il sistema sanitario nella sua globalità (7-9).

BIBLIOGRAFIA

1. Riva G. Così stanno uccidendo la sanità pubblica [Internet]. L'Espresso; 2021 [cited 2023]Jan25]. Available from: <https://espresso.repubblica.it/inchieste/2018/01/22/news/cosi-stanno-uccidendo-la-sanita-pubblica-1.317368/>
2. Sull'espresso un'inchiesta Spiega come muore la Sanità Pubblica [Internet]. Nurse24.it. 2018 [cited 2023]Jan25]. Available from: <https://www.nurse24.it/infermiere/attualita-infermieri/espresso-inchiesta-sanita-pubblica-italiana.html>
3. Italia tra gli ultimi in Europa per il numero di infermieri. Quotidiano Sanità; 2023 [cited 2023]Jan25]. Available from: https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?approfondimento_id=17741

Corresponding author:

Anne Destrebecq: anne.destrebecq@unimi.it

c/o Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute
Via Pascal 36, 20133 Milano (Italy)



Milano University Press



DISSERTATION NURSING

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)



4. OECD/European Union. Health at a glance: Europe 2022 [Internet]. OECD Publishing, Paris; 2022. Available from: <https://doi.org/10.1787/507433b0-en>
5. De Caro W. Infermieristica in Drammatica Crisi: I Problemi Visibili di una professione Davvero Invisibile [Internet]. Infermieristica in drammatica crisi: i problemi visibili di una professione davvero invisibile. *QuotidianoSanità.it*; 2022 [cited 2023Jan30]. Available from: https://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=109619
6. Pistellini N. Anna Fraentzel Celli ed il suo ideale di Infermiera attraverso l'analisi di fonti archivistiche. *DN* [Internet];2023 [cited 2023Jan25]. Available at: <https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing/article/view/19399>
7. De Caro W. Senza infermieri a Rischio La Tenuta del Sistema Sanitario [Internet]. Senza infermieri a rischio la tenuta del sistema sanitario. *Quotidiano Sanità*; 2022 [cited 2023Jan25]. Available from: https://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=107237
8. FNOPI. Incontro Federazioni-Schillaci Sul Rilancio dell'Assistenza [Internet]. Le Federazioni incontrano Schillaci: come rilanciare l'assistenza sanitaria e sociosanitaria. FNOPI; 2023 [cited 2023Jan27]. Available from: <https://www.fnopi.it/2023/01/27/federazioni-incontro-ministro/>
9. De Raeve P. The registered nurse shortage in Europe is a 'ticking time bomb' [Internet]. The registered nurse shortage in Europe is a 'ticking time bomb.' *Health Europa*; 2022 [cited 2023Jan25]. Available from: <https://www.healtheuropa.com/the-registered-nurse-shortage-in-europe-is-a-ticking-time-bomb/119272/>



Corresponding author:

Anne Destrebecq: anne.destrebecq@unimi.it

c/o Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute
Via Pascal 36, 20133 Milano (Italy)



Milano University Press

